

26 settembre 2005 - Comunicato CUB

La finanziaria che vogliamo



Le politiche liberiste hanno provocato una pesante redistribuzione del reddito a favore di imprese, banche, finanziarie e speculatori di ogni tipo, il carovita ha falciato i redditi dei ceti popolari, il lavoro è sempre più precario e senza tutele, lo stato sociale è stato fortemente ridimensionato, si vogliono privatizzare pensioni, salute, scuola ecc, le libertà sindacali e di sciopero vengono sistematicamente calpestate. I più elementari diritti vengono violati a partire da quelli degli immigrati. Su questi problemi il sindacalismo di base è costantemente impegnato con importanti momenti di lotta.

Cub-Cnl-Sult-Sincobas-Unicobas-Usi-Ait chiamano alla lotta su obiettivi alternativi alle politiche liberiste assumendo come centrale in questa fase la

ridistribuzione del reddito a favore di lavoratori, pensionati, precari.

**Contro lo scippo del tfr e per il rilancio della previdenza pubblica.
Aumenti salariali di 250 euro mensili, scala mobile per difendere salari e pensioni dall'aumento del costo della vita.**

Stop al lavoro precario, reddito sociale e sostegno al reddito.

SCIOPERO GENERALE

Venerdì 21 ottobre 2005

Manifestazione Nazionale a Roma

Piazza Esedra ore 9,30

Sommario:

Pag. 2/3/4

Vigili del Fuoco:
Esercitazioni
antiterrorismo

Pag. 5

Sciopero generale

Pag. 6

Precariato

Pag. 7

Agenzie Fiscali

Pag. 8/9

Vigili del Fuoco:

- olimpiadi

- ordinamento
professionale



Esercitazioni antiterrorismo Il grande gioco dei numeri

Oggi 3 settembre '05, durante la trasmissione televisiva di RAI 3 "COMINCIAMO BENE", nel resoconto dell'esercitazione antiterrorismo svoltasi a Roma, sono state fatte alcune dichiarazioni che hanno lasciato perplessi alcuni addetti ai lavori e probabilmente anche parte del pubblico.

Infatti durante un collegamento telefonico, il coordinatore della Rappresentanza Sindacale Unitaria dei Vigili del Fuoco di Milano, sollecitato dall'intervistatrice della trasmissione, dichiarava la propria opinione rispetto all'utilità pratica di tali esercitazioni, aggiungendo anche quanto fosse stata effettivamente diversa la realtà degli organici dei Vigili del Fuoco rispetto a quelli messi in campo il giorno 23 settembre a Milano.

In seguito all'intervento del sindacalista, con collegamento video da Milano, il Prefetto B. Ferrante dichiarava che tutto il personale VVF che aveva partecipato alla suddetta esercitazione, era quello realmente in servizio quel giorno.

Singolare il fatto che sia immediatamente caduta la linea, ed anche in seguito il sindacalista, non sia più riuscito a replicare con dati reali le sconcertanti affermazioni del prefetto.

In realtà la querelle sui dati e sull'organizzazione complessiva del giorno 23 u.s., risale ai giorni precedenti alla data in questione, ma la protervia con cui si continua ancora oggi a mistificare la realtà, sta ottenendo l'effetto contrario a quello che i sostenitori dell'immagine a tutti i costi, avrebbero invece voluto ottenere.

Infatti un sondaggio tra i telespettatori, al termine della trasmissione "COMINCIAMO BENE" rilevava un buon 70% contrario all'efficacia di tali iniziative.

Inoltre costringe la RdB-Cub a ribadire i dati uff-

Vigili del Fuoco

ciali dell'evento del 23 u.s..

dati organico VVF esercitazione del 23 settembre a Milano:

(forniti dal Comando Prov. VVF Milano)

totale 190 partecipanti

- di cui solo **16** in normale orario di servizio (quasi tutti Funzionari)

- **6 squadre** ognuna composta da **6 uomini**, provenienti dai distaccamenti vvf volontari (non professionisti, cioè cittadini che normalmente svolgono un'altra attività e all'occorrenza vengono chiamati per svolgere servizio di soccorso) appartenenti ai comuni di Inveruno, Magenta, Lissone, Seregno, Corbetta, Carate B. – **tot. 36 unità**

- **6 squadre** ognuna composta da **5 uomini**, provenienti da altri comandi della Lombardia (Varese, Lecco, Como, Bergamo, Pavia, Lodi) – **tot. 30 uomini**

- **una squadra** di elicotteristi proveniente da altra regione (Torino) – **tot. 4 unità**

- **unità cinofile** di Milano e altri comandi della Lombardia – **tot. 4 unità**

- **15 unità** coinvolte nell'esercitazione all'aeroporto di Linate, che hanno competenza solo all'interno del sedime aeroportuale

il restante personale è stato attinto tutto dai turni liberi dal servizio.

Per rendere più chiaro il contesto e le proporzioni degli organici di un turno effettivo, sempre il giorno 23 il personale che ha garantito il servizio di soccorso a Milano e provincia era di **156 unità!** Numero abbastanza alto rispetto alla media a cui andrebbero però tolte 16 unità della sede di Linate, **5** sommozzatori, **7** della sala operativa ed altri di uffici vari, per cui sarebbero rimasti **126** pompieri utilizzabili per eventuali attentati.

Ed il resto del servizio di soccorso per Milano e provincia (4 milioni di abitanti) chi l'avrebbe garantito?

Se le cifre sopradette possono sembrare fuori luogo basterebbe visionare una qualsiasi lista di servizio che viene emesso dal Comando ogni mattina (turno dalle 8.00 alle 20.00) ed ogni sera (turno dalle 20.00 alle 8.00). Ad esempio oggi, mentre a Roma si svolgeva la seconda esercitazione antiterrorismo, Milano "garantiva" il servizio di soccorso con **123 Vigili del Fuoco!**

RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco



Vigili del Fuoco

Basta con la precarietà !

Le molte iniziative che hanno caratterizzato i primi mesi del 2005 sfociate poi nello sciopero del 28 giugno 2005, che ha visto precarie e precari (tempi determinati, co.co.co., CFL, interinali, LSU) protestare con RdB/CUB sotto il Ministero dell'Economia a Roma; hanno riportato l'attenzione sul problema drammatico della precarietà nella Pubblica Amministrazione.

Oggi sono 350.000 lavoratori i precari che garantiscono il funzionamento della Pubblica Amministrazione: un vero e proprio esercito di senza diritti che lavorano al servizio della collettività.

Un fenomeno di tali proporzioni, determinatosi a causa del blocco delle assunzioni imposto dalle finanziarie degli ultimi anni e dall'immissione del "pacchetto Treu" nei contratti pubblici, deve essere affrontato con una mobilitazione generale e unitaria che abbia come obiettivo la stabilizzazione di tutto il precariato.

Nel solo Corpo Nazionale Vigili del Fuoco vi sono ben 13.000 vigili volontari - discontinui "precari" su una carenza d'organico permanente stimata sulle 15.000 unità : paradossalmente fra di loro vi sono ancora idonei di Concorsi Nazionali da anni in attesa di risposte quali : 1) Graduatoria concorso per mestieri "184 posti"-bando 1998-(unità' restanti circa 1800) ; 2) Graduatoria naz.discontinui-bando2001-(unità' restanti circa 9.000)!

Un fenomeno di tali proporzioni, determinatosi a causa del blocco delle assunzioni imposto dalle finanziarie degli ultimi anni e dall'immissione del "pacchetto Treu" nei contratti pubblici, deve essere affrontato con una mobilitazione generale e unitaria che abbia come obiettivo la stabilizzazione di tutto il precariato.

L'ormai prossima emanazione della Legge Finanziaria rischia di peggiorare ulteriormente la situazione ma allo stesso tempo può essere l'occasione, per un forte movimento di lotta, per imporre provvedimenti normativi che consentano l'uscita dalla precarietà.

La stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale precario non comporta alcun sostanziale aggravio di spesa per le casse delle pubbliche amministrazioni, si tratta quindi di una questione di volontà politica che oggi manca sia al Governo nazionale che alle Istituzioni Locali.

Ora il Governo sta predisponendo provvedimenti parziali per l'assunzione di 7.000 lavoratori a tempo determinato dei ministeri, agenzie e parastato: una goccia nel mare!

Lottiamo per ottenere l'assunzione per tutti e non per pochi!

Organizziamo e Partecipiamo

**allo SCIOPERO GENERALE e alla manifestazione nazionale del 21 OTTOBRE;
al PRESIDIO DEI PRECARI PUBBLICI, SOTTO LA PREFETTURA DI BOLOGNA**

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

CONCENTRAMENTO IN PZZA. NETTUNO ORE 15

Rappresentanze sindacali di Base del Pubblico Impiego

Bologna – Viale Silvani 12

Anche Roma come Milano si trasforma in un set cinematografico!



Prosegue senza sosta la rappresentazione mediatica dell'efficienza dello Stato sul territorio in caso di attacco non convenzionale. Oggi, con la simulazione di esplosioni in diversi luoghi della capitale, abbiamo assistito all'ennesima esercitazione organizzata dal ministro Pisanu per dimostrare la prontezza della macchina Statale in caso di attacco terroristico. Anche il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco vi ha partecipato con uomini e mezzi.

Nulla di più scenico. E' stato impiegato un contingente di vigili, capi squadra, Capi reparto e funzionari tale che per una normale giornata romana rimane una stupenda utopia. Sono state sospese tutte le attività d'istituto che giornalmente vengono richieste dai cittadini, come ad esempio gli interventi di soccorso al "gattino" o alla "vecchierella" rimasta fuori casa; chiusi gli uffici della Centrale di Via Genova così da mettere a disposizione il personale giornaliero. In

funzione della fiction è stato chiamato il personale in servizio presso la Scuola Formazione e Comandi di altre province nonché sono stati raddoppiati i turni come se fosse stata dichiarata l'emergenza.

Purtroppo domani, quando tutto ritornerà alla normalità e la propaganda mediatica del governo sarà finita, i vigili del fuoco si troveranno ad affrontare i problemi quotidiani di sempre legati alla carenza di organici e dei mezzi di soccorso che in gran parte risalgono al 1962 e che con riverniciature e maquillage vengono ancora utilizzati per riempire le autorimesse delle sedi.

Per tutto questo si ringrazia il ministro Pisanu il quale, da prode condottiero del Ministero dell'Interno e da rappresentante del governo, ha regalato a questo straordinario settore l'approvazione della legge 252 e successivamente quella dei decreti di attuazione militarizzando di fatto il Corpo nazionale. Gli scopi della trasformazione del rapporto di lavoro dei Vigili del Fuoco sono essenzialmente due; 1) togliere i diritti sindacali e personali ai lavoratori 2) affibbiargli competenza di difesa civile nonché l'intervento in caso di attacchi non convenzionali. Dopo tanti anni dedicati a svolgere nel Paese un ruolo primario di Protezione Civile e soccorso tecnico urgente, la Difesa Civile ed i poteri forti dello Stato imbavagliano i Vigili del Fuoco.

E' dato certo che queste sceneggiate servono a ben poco visto che il soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco dipende dagli scenari che di volta in volta si presentano. Quando suona l'allarme la squadra parte con il bagaglio professionale di ogni operatore che valuterà sul posto il tipo di intervento da effettuare. Anche su questo il ministro Pisanu ha saputo intervenire diligentemente; in alcune parti del Paese, ha affidato ai volontari il compito di gestire il soccorso tecnico urgente così da non garantire un soccorso omogeneo sul territorio.

Che dire ancora!, se non grazie ministro per averci vestito da Krizia!

LA FINANZIARIA CHE VOGLIAMO

Le politiche liberiste ridistribuiscono il reddito a favore di imprese, banche, finanziarie e speculatori, il caro vita falcidia i redditi dei ceti popolari, il lavoro è precario e senza tutele, lo stato sociale è ridimensionato.

Privatizzano pensioni, salute, scuola ecc; le libertà sindacali e di sciopero vengono negate; i diritti violati a partire da quelli degli immigrati.

Su questi problemi noi siamo impegnati con importanti momenti di lotta.

Il sindacalismo di base chiama alla lotta su obiettivi alternativi alle politiche liberiste assumendo come centrale in questa fase la redistribuzione del reddito a favore di lavoratori, pensionati, precari.

**Contro lo scippo del tfr
e per il rilancio della previdenza pubblica**

**Aumenti salariali di 250 euro mensili,
scala mobile per difendere salari
e pensioni dall'aumento del costo della vita**

**Stop al lavoro precario,
reddito sociale e sostegno al reddito**

SCIOPERO GENERALE

venerdì 21 ottobre 2005 - intera giornata

Manifestazione Nazionale

ROMA p.zza della Repubblica - ore 9,30

**No alle DISCRIMINAZIONI nei confronti del sindacato di base
no alla SCUOLA AZIENDA,
alla PRIVATIZZAZIONE dei servizi sociali, alla BOSSI FINI**

CUB - CIB Unicobas - Cnl - Sult - Sincobas - Usi/Ait

www.cub.it

cub.nazionale@tiscali.it

Vigili del Fuoco e Precariato

Ripartiamo dalle lotte contro la finanziaria dei banchieri! Per un sistema di protezione civile adeguato - Per sottrarsi dallo scippo della previdenza pubblica - Per l'assunzione dei precari!



Lavoratori,

dopo l'accordo firmato da cgil, cisl, uil e sindacati autonomi, vi sarete accorti che non si parla più di contratto di lavoro, di salario né tanto meno di azioni di sciopero appropriate volte a rivendicare il diritto di arrivare con lo stipendio a fine mese (la famosa quarta settimana) e vivere dignitosamente.

Sembra di vivere nel paese di bengodi, tutto si regge sulla propaganda di Stato e sindacale: il PIL sale, l'euro ci protegge, i prezzi calano e la competitività è l'unico rimedio per un futuro migliore.

Sventuratamente per tutti, sono ormai più di vent'anni che i risultati di queste politiche passano sulla pelle dei lavoratori cadendogli addosso come macigni. Grazie all'annullamento della scala mobile, alla concertazione, ai

patti di Natale o per l'Italia che siano, voluti dal governo e avallati dalla triplice, ci ritroviamo con una Italia in piena stagnazione economica, con crescita zero e con le tasche di chi lavora sempre più vuote. La solita propaganda elettorale della politica italiana sbandierava in tempi non troppo lontani lo slogan **"meno tasse per tutti"** dimenticando di chiarire che le aliquote di trattenuta si abbassavano a discapito delle imposte, piccolo eufemismo per non dire che abbiamo maggiore spese sulla busta paga!

A ciò si aggiunga il consenso favorevole a livello europeo, da noi già anticipato valutando il contenuto dell'[accordo del 27 maggio](#) u.s., delle stesse organizzazioni sindacali su alcune direttive che prevedono l'annullamento dell'orario settimanale nonché l'assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi europei senza tutele sindacali, Inoltre, si continua a sostituire il rapporto di lavoro fisso con quello precario.

Quanto stà accadendo nel corpo nazionale con l'approvazione della [legge 252/04](#), avvalora la tesi di arretramento dei [diritti sindacali](#) nonché il conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro, tale da cancellare in un sol colpo la contrattazione e dare carta bianca a chi brama di poter gestire gerarchicamente le attività lavorative.

Rimane pertanto necessario ripartire da una battaglia a favore della difesa del salario e dell'apertura di trattative serie sui contratti di lavoro le quali abbiano un ruolo decisivo e non partoriscono accordi truffa come quelli firmati in occasione dell'ultimo biennio economico del pubblico impiego. E' farsesco chiamare i lavoratori ad ore ed ore di sciopero rivendicando aumenti salariali dignitosi e firmare poi accordi al disotto delle richieste aspettando la prossima finanziaria per sapere se ci sarà la disponibilità economica. Tale ritardo avrà sicuramente ripercussioni negative sull'apertura del CCNL 2006/2009 tanto che, nessuno sino ad oggi al di fuori della RdB-Cub, ne ha chiesto l'immediata apertura.

La RdB-Cub, invita tutti i lavoratori ad aderire al programma di rivendicazioni messo in campo per il prossimo autunno che si concluderà con lo [SCIOPERO GENERALE](#), per stare fuori dalle compatibilità imposte dai patti sindacali e dai padroni e avrà l'obiettivo di lottare democraticamente contro il governo prima di essere completamente schiacciati dal risanamento delle finanze pubbliche.

Una battaglia molto più ampia la quale oltre che per i contratti, sarà contro una finanziaria che si appresta a nuovi tagli in settori socialmente indispensabili come la sanità, e che serva anche a difenderci dal saccheggio che si apprestano a operare sia sul sistema previdenziale sia sulla liquidazione.

Per evitare un nuovo patto sociale che opprime ancora i lavoratori unifichiamo le lotte dei precari e quelli dei lavoratori vigili del fuoco, tutti in piazza per rivendicare diritti eguali per tutti ed un modello di [protezione civile](#) in Italia con l' [organico giusto](#) e tecnologicamente adeguato.

Comunicato numero 62 — 4 ottobre 2005

RdB Pubblico Impiego - Finanze e Agenzie Fiscali

Agenzia Entrate. FPS 2003... 2004 e chissà quant'altro

Le Direzioni Regionali e la frammentazione del sistema contrattuale

Da tempo stiamo assistendo ad una pericolosissima delocalizzazione delle scelte sindacali presso le Direzioni Regionali delle Entrate.

I Direttori Regionali, Dirigenti di prima fascia, forti di un sistema normativo che li mette sullo stesso piano dei Direttori Centrali, e subordinati, si dice, solo al raggiungimento del risultato, in un sempre più accennato quadro di riferimento, gestiscono il proprio territorio ed i dipendenti, quasi come se e fossero i Governatori o piccoli viceré.

La questione del FPS 2003, da noi sottoscritto proprio per evidenziarne al meglio le contraddizioni, ha scopercchiato la pentola. Tanto è vero che non abbiamo sottoscritto l'accordo sul 2004 perché non risolveva i problemi, evidenti, che erano emersi.

La definizione del contratto integrativo va alle lunghe?

Non c'è problema. Ci pensano i vari Direttori Regionali che, ognuno a modo suo, propongono una **regolamentazione delle figure dei capiteam**, uno degli argomenti più dibattuti, oppure, approfittando della "produttività" propongono **classificazioni dei processi lavorativi (alcuni le chiamano parametrizzazioni)** che possono addirittura essere diverse da ufficio ad ufficio, o, peggio ancora, si lasciano andare a sche-

de di valutazione, vere e proprie pagelline, di fronte a cui ANTA-RES impallidirebbe.

E' un sistema senza freno. In cui **le Direzioni Regionali finiscono col fare la politica aziendale dell'Agenzia**, e il contratto integrativo non si fa perché, sull'ordinamento, ad esempio, viene preceduto dai ragionamenti dei Direttori Regionali.

Ma tutto questo non è casuale, di questo rischio noi parlavamo diversi anni fa quando, in tempi non sospetti, proponevamo **l'elezione di RSU sui base regionale**. Tutto sembra far parte di un disegno, ad esempio, in cui i diritti del dipendente dell'Emilia Romagna saranno diversi da quello della Calabria, e della Lombardia.

Se è così l'obiettivo sindacale non può essere quello di entrare in questo disegno. La questione dell'unità dei diritti contrattuali è troppo importante. Non si può cedere di un passo, anche se, talvolta, "pezzi di ragionamenti" potrebbero sembrare condivisibili.

Oggi il sindacato, di fronte alla disgregazione del sistema contrattuale, non può che rivendicarne l'unità. Rifiutandosi di entrare nel merito, su tavoli non idonei, di questioni che afferiscono ad una sfera più complessiva.

Autofinanziamento delle Agenzie Fiscali—Il cerchio si chiude prove generali di privatizzazione

Il disegno di legge della Finanziaria 2006 lo prevede all'articolo 14... dal 2007, se tutto restasse così, tutti gli oneri di funzionamento, ordinari e straordinari, delle Agenzie Fiscali non verrebbero più stanziati in Finanziaria ma diverrebbero una sorta di **provvigione sul gettito fiscale**. Insomma, la trasformazione in "agenti" (di commercio) si completa. Questo il testo dell'articolato:

"A decorrere dall'esercizio 2007 le predette dotazioni sono rideterminate applicando alla media delle somme incassate nell'ultimo triennio consuntivato, rilevata dal rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato, relativamente alle unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata, indicate nell'elenco 1 allegato alla presente legge, le seguenti percentuali e comunque con una dotazione non superiore a quella dell'anno precedente incrementata del 5 per cento: a) Agenzia delle entrate 0,65 per cento; b) Agenzia del territorio 0,13 per cento; c) Agenzie delle dogane 0,15 per cento."

Permetteteci, pur riservandoci successivi approfondimenti, alcune valutazioni a caldo.

La *prima* è di natura strettamente contabile. Abbiamo forti perplessità **riguardo alle percentuali individuate**. E' certo necessaria una verifica, che faremo al più presto, ma temiamo che gli importi percentuali evidenziati portino ad un **taglio immediato** degli investimenti nel settore.

La *seconda* ci viene stimolata da una evidente "asimmetria della norma. Inoltre, se la norma prevede una garanzia per lo Stato verso l'alto — "comunque con una dotazione non superiore a quella dell'anno precedente incrementata del 5 per cento", **non vi è alcuna garanzia per i lavoratori** verso il basso, per cui se il gettito, per qualsiasi motivo dovesse crollare, crollerebbe anche il finanziamento alle Agenzie. La *terza*. **Nulla avremmo avuto in contrario ad una sorta di autofinanziamento di quote salariali accessorie, ma guardiamo con sospetto il fatto di legare tutti gli oneri di gestione (compresi gli stipendi base e i buoni pasto, ad esempio) ad una provvigione, e soprattutto tra di loro**. In un quadro come questo, in prospettiva, **non c'è più alcuna garanzia dello stipendio...** e per mantenerlo ci chiederanno di favorire un taglio degli altri costi di gestione... ci metteranno in dieci in una stanza, ci dovremmo portare la carta per fotocopie da casa e così via...

L'ultima, per noi più importante, è, diciamo, di carattere più "politico/sindacale". **Il sistema prospettato pare dare la responsabilità dell'elevato livello di evasione ai dipendenti del Fisco**. Il messaggio che passa è che la lotta all'evasione si fa stimolando i funzionari a produrre di più... **legando il mantenimento del posto di lavoro, o quantomeno dell'attuale livello retributivo, all'aumento del gettito**. Ci si dimentica che il dipendente del Fisco si muove in un quadro normativo, che, soprattutto negli ultimi dieci anni, ha spuntato di molto le "armi" degli "agenti" fiscali. **La lotta all'evasione si fa con le leggi**. E' quel quadro normativo che determina il gettito. Insomma, il dipendente del Fisco viene dato in pasto all'opinione pubblica e la sua condizione retributiva resta subordinata a norme e regole su cui, con il suo lavoro, potrebbe incidere solo in minima parte.

Non è la finanziaria che vogliamo. 21 ottobre SCIOPERO GENERALE

Olimpiadi Invernali: fuori tempo massimo La RdB-Cub dei vigili del fuoco contro l'ipocrisia di Cgil Cisl Uil

Da più parti questa O.S. è sollecitata ad esplicitare la propria posizione in merito allo sciopero del prossimo 6 Ottobre, dichiarato dalle OO.SS. confederali in risposata alla mancata convocazione di un tavolo tecnico centrale per dirimere le problematiche irrisolte relative ai prossimi giochi Olimpici del febbraio 2006.

La RdB-Cub VVF Piemonte deve ribadire la propria contrarietà allo stesso in quanto, anche leggendo la dichiarazione di sciopero, nulla emerge sulle reali intenzioni delle OO.SS. dichiaranti, in merito a questioni che vede questa organizzazione sindacale impegnata da moltissimi anni ed in splendida solitudine, *quali l'assoluta necessità di un vero aumento degli organici, che è possibile solo con l'assunzione a tempo indeterminato dei precari che quotidianamente vengono utilizzati al nostro fianco, altrimenti si rischia di essere degli ipocriti; l'assoluta contrarietà ad ogni forma di ricorso alle prestazioni straordinarie e la conseguente richiesta di salari degni di questo nome.*



L'RdB/CUB, avrà sicuramente moltissimi difetti, ma riteniamo non quello dell'ipocrisia, in quanto non si può chiedere al personale di scioperare e manifestare per ottenere un qualcosa che per moltissimi anni non si è fatto nulla per ottenere, vedi gli organici; fatto ancora più singolare se si considera la questione riguardante il salario, nel caso specifico si chiede la partecipazione per ottenere alcuni euro in più di straordinario, quando le stesse OO.SS., non più tardi di qualche mese fa, hanno firmato un'ipotesi di accordo, non il rinnovo del contratto, che rimanda il tutto alla prossima finanziaria ben al di sotto di quanto avevano promesso e anche li avevano fatto scioperare i lavoratori; cari colleghi, quando vi toglierete le fette di salame dagli

occhi riflettete, cosa rimarrà ai pompieri una volta passate le Olimpiadi? assolutamente nulla, probabilmente qualche capo di vestiario in più e forse qualche euro in tasca, conguagli permettendo, sicuramente dovremo continuare a confrontarci con la realtà che affrontiamo sia sul posto di lavoro (carenza di personale, mezzi vecchi, sedi di servizio disagiati) che nella quotidianità (salari con i quali arrivare a fatica alla fine del mese).

Per quanto detto sopra e fatto con coerenza, senza tante ipocrisie, questa O.S. rilancia la propria lotta che prosegue sulla linea già da anni tracciata invitando i colleghi ad aprire gli occhi e capire **chi ha ridotto il corpo nazionale** in queste condizioni. Confermiamo e invitiamo sin da ora gli iscritti e i lavoratori di sostenere e aderire

ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 21 OTTOBRE INDETTO DALLA C.U.B. (Confederazione Unitaria di Base)

CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

PER :

**ASSUNZIONE DEI PRECARI
SALARI EUROPEI**

CONTRO :

- **SMANTELLAMENTO DELLA PREVIDENZA PUBBLICA**
- **SCIPPO TFR-TFS**



Comparto pubblicistico:

Ogni cambiamento non è tanto il cantiere dell'avvenire quanto la svendita del patrimonio passato!

Lavoratori,

il Consiglio dei Ministri di venerdì scorso ha approvato lo schema di decreto legislativo concernente l'ordinamento professionale del corpo nazionale dei vigili del fuoco raggiungendo così l'obiettivo di militarizzare il settore.

Quello che però sfugge è come faranno i soggetti responsabili di tale decisione a sostenere le loro convinzioni. Infatti, la collocazione pubblicistica a cui ci siamo opposti con tutte le nostre forze per evitare il baratro, provocherà nei vigili del fuoco una gerarchizzazione della struttura nonché una subalternità ai poteri forti del Paese a fronte di un incremento economico irrisorio e addirittura autofinanziato e che i sostenitori della legge hanno saputo nascondere bene.

A conferma di quanto detto, basterebbe leggere il parere espresso nell'ultima seduta dalla commissione parlamentare in sede consultiva sugli atti del governo del quale riportiamo alcuni stralci qui sotto, rispondendo così anche agli entusiasmi di chi in tanti anni senza mai trovare pace o meglio identità sindacale, ha sballottato i lavoratori da un comparto all'altro.

La commissione impone che:

- tale atto non produca maggiori oneri per la finanza pubblica tanto meno riconoscimenti economici per una eventuale indennità di qualifica di polizia giudiziaria;
- non aumentino i posti nelle qualifiche di ATA passando così pari pari nel ruolo di ispettore antincendio - senza colpo ferire;
- secondo le proiezioni del governo, dal 2006 al 2011, il costo per i passaggi di qualifica si aggirerà intorno ad una spesa di 3 milioni di € tali costi dovranno essere ricoperti dalle risorse già destinate per i passaggi di qualifica nonché dal recupero di qualche pensionamento - se ci sarà;
- non vi sia personale con anzianità utile all'inquadramento in posizione apicale e quindi con eventuale scatto convenzionale - tutti a bassi livelli;
- gli effetti sui trattamenti previdenziali per alcuni ruoli siano compensati da maggiori oneri contributivi - si guardano bene a non intaccare la spesa previdenziale;
- i ruoli ad esaurimento creati nel settore amministrativo mantengano i benefici posseduti - per nulla al mondo uno sfioramento;
- la commissione giudicante sull'avanzamento nei vari ruoli sia costituita dal personale del dipartimento che già ordinariamente è chiamato ad espletare tale funzione - come si suol dire tutto in famiglia;
- non sia possibile rivendicare il riconoscimento di mansioni superiori - non avevamo dubbi;
- eventuali promozioni per meriti straordinari siano ricomprese nel limite delle vacanze nei ruoli - nemmeno per i loro "eroi" c'è pace;
- nei nuovi inquadramenti il personale sia collocato nei profili economici già stabiliti dal decreto mantenendo rigorosamente l'attuale indennità di rischio - preoccupati anche delle indennità!

La lista potrebbe continuare.

Emerge pertanto come da questo nuovo ordinamento, affibbiatoci con la forza, i lavoratori saranno costretti inevitabilmente a sottostare alle compatibilità economiche che prevederanno "gratificanti arretrati" di circa 1.200,00 € lorde medie procapite (anche con i soldi nostri legati al contratto integrativo) nonché un aumento medio di 27,00 € sulla busta paga.

Tale impostazione militaresca che pesa sulla testa dei lavoratori avrà certamente un effetto deleterio all'interno delle sedi di servizio dove le indicazioni provenienti dal centro saranno quelle di applicare legislazioni speciali, distrugge l'universalità dei diritti dei lavoratori e nel nome della sicurezza cancellare tutte le conquiste sindacali e personali ottenute con anni e anni di lotta.

Dopo aver portato a termine la loro "partita" ed essersi riabbracciati con gli amici di sempre, gli atleti afecionados proporranno all'amministrazione e al governo sicuramente altre "proposte indecenti", sempre con gli stessi sorrisi, tenendo in mano una "Margherita" che sarà il dono per il taccagno Tremonti.

Fino ad oggi, solo la lotta dei lavoratori ha permesso di avere qualche risorsa aggiuntiva nei contratti (10 milioni di € per l'indennità di turno).

Lasciare nuovamente tutto in mano dei soliti "senza pace e senza identità" come avvenuto in occasione della discussione sul CCNL 2002/2005, significa non avere memoria storica.

Contro i "camefici del nuovo cannibalismo sociale" ripartiamo con la lotta partecipando allo sciopero del **21 ottobre 2005**, contro la finanziaria, il precariato, il caro vita e lo scippo della liquidazione.

PER SALARI EUROPEI.

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it